



**GRAZIE  
GIANCARLO**





*tanto ci hai impressionato,  
proprio per la tua semplicità*

**G**iancarlo nasce il 6 marzo del 1954 a Preglia di Crevoladossola, lo stesso anno in cui la prima annunciatrice della storia, Fulvia Colombo, dà il via ufficiale alle trasmissioni della *RAI Radiotelevisione Italiana*. All'età di sei anni insieme al papà Angelo, la mamma Amelia, le sorelle Rosangela, Clelia e Wilma si trasferisce a Varzo, paese in cui ancora oggi vivono i suoi familiari. Qui frequenta le scuole elementari e le scuole medie. All'epoca, da giovanissimi, subito dopo le scuole, molto spesso si lasciavano gli studi per intraprendere la vita lavorativa, era fondamentale imparare un mestiere che sarebbe servito poi negli anni a seguire. Inizia così a seguire papà Angelo come pittore decoratore e restauratore, dove emergono subito le sue qualità artistiche. Impara le tecniche di lavorazione, i materiali e le vernici da utilizzare. Oltre al lavoro, Giancarlo coltiva altre passioni, tra cui lo sci, diventandone insegnante. Trascorre le stagioni invernali sulle piste innevate dell'Ossola con i ragazzi delle scuole del novarese a cui trasferisce tutti i trucchi della disciplina e, pur non essendo mai stato un agonista, ha una grazia particolare con le sue lame che sembra quasi accarezzassero la neve. A diciotto anni parte per il Friuli-Venezia Giulia come Alpino per il servizio militare obbligatorio: le sue doti sciistiche vengono notate dai suoi superiori e viene trasferito a Predazzo, in Trentino-Alto Adige, dove assume il ruolo di allenatore di sci delle truppe alpine del suo scaglione. Un'attività che ama tantissimo, un sogno inaspettato tra le montagne dolomitiche, tant'è vero che vorrebbe continuare la carriera militare. Alla famiglia però non piace l'idea: non riuscirebbero ad immaginare Giancarlo lontano da casa e, soprattutto papà Angelo, con la sua attività, ha bisogno di lui. A quei tempi l'influenza della famiglia, rispetto ad oggi, è ancora molto forte e la "pagnotta" è il primo dei problemi da risolvere; quindi, deve rientrare al più presto ad aiutare il papà senza fare troppe storie. Giancarlo in ogni caso, così come lo conosciamo tutti, non vive in modo passivo il suo paese e la sua gioventù. Le sue capacità artistiche sono messe a disposizione della comunità per il bellissimo Carnevale Varzese. Nonostante la sua giovanissima età, si confronta con maestri carpentieri, falegnami, elettricisti, lattonieri... ma tutto ciò che parla di carta pesta, decorazione, colorazione è di sua competenza. Spesso racconta aneddoti di quel periodo passato, sottolineando il forte senso di unione della gente. Nonostante ci fossero associazioni diverse tra loro, non manca mai il supporto di tutte le altre alla promotrice dell'evento nei vari periodi dell'anno. Il riposo non fa parte del suo carattere: nei week-end in cui è libero, intraprende la mansione di cameriere all'albergo Tronconi di Varzo. Impara velocemente, in pochissimo tempo diventa bravo in sala e si trova a suo agio in mezzo ai tavoli tra i clienti. Una nuova passione lo travolge, sembra che abbia un talento naturale per il settore alberghiero. Scopre un mondo nuovo e nuove possibilità di espressione. Nel 1984, ormai trentenne, Giancarlo si presenta all'hotel La Bussola di Orta dal Sig. Mario. Fa subito una buona impressione quel giovane ragazzo appena incontrato, pur non avendo un curriculum che certificasse la sua esperienza.

La gestione dell'hotel negli anni Ottanta è poco più che familiare e l'ambiente sembra cucito su misura per lui, quindi, prende la decisione di trasferirsi definitivamente sul lago. Ben presto diventa capo sala e cura in particolare l'accoglienza dei clienti in arrivo. Inizia così un nuovo percorso, stringe nuove amicizie e nel frattempo, in inverno, si occupa anche della manutenzione dell'hotel: imposte da verniciare, cucine, sale, androni e camere da imbiancare. Con l'esperienza in ogni ambito e la sua disponibilità, Giancarlo diventa il tutto fare che ognuno di noi vorrebbe avere al proprio fianco. Insomma, il jolly ideale a cui è impossibile non voler bene. Ecco, è proprio questo, quel modo di fare, sempre corretto e mai al di sopra delle righe che lascia in modo indelebile un segno tanto marcato in tutti noi e che oggi ci riunisce qui a celebrarlo. Abita per dodici anni a Orta in una piccola mansarda che gli viene messa a disposizione. Decide poi di trasferirsi a Pettenasco, in un piccolo appartamento a Riva Pisola proprio a ridosso del lago, presso la famiglia Cerutti, di cui ne è anche custode. Quel luogo tranquillo è fonte d'ispirazione e lì dipinge gran parte dei suoi quadri che oggi vediamo esposti. Intanto, specialmente gli ortesi, tra i quali è conosciutissimo, sentono la necessità della sua delicata mano artistica, diventando un riferimento quasi indispensabile per ogni tipo di superficie che avesse bisogno del suo Pittore. Qui a Pettenasco si inserisce molto timidamente, non si vede e non si sente. Un giorno, appare un presepe galleggiante a Riva Pisola proprio davanti a casa sua: il richiamo è forte, sa che è giunto il momento di uscire allo scoperto. Da quel momento il Natale di Pettenasco cambia faccia, un gruppo di giovani ragazzi gli si stringono attorno, lui li ama e li porta a Varzo nella sua baita di Plè... Oggi siamo qui per celebrare la vita di un amico che ad ognuno di noi ha lasciato qualcosa. L'espressione dei suoi dipinti, i suoi paesaggi, il suo tratto fine e delicato, tracciano lo stile di una personalità che tanto ci ha impressionato, proprio per la sua semplicità. Qui al Museo dell'Arte della Tornitura del Legno ne respiriamo ancora la presenza, ed è proprio qui che abbiamo voluto riunirci tutti insieme. Noi, l'Amministrazione Comunale, la Pro Loco Pettenasco Nostra, il gruppo A&TEAM, i parenti e gli amici, vogliamo dirti un enorme GRAZIE per ogni cosa, e non come se fosse un gesto di favore, ma semplicemente perché lo sentiamo.

Ciao Giancarlo, Pit, Gianca, Scòtton, Giancarlin, Scott, Lalo

Ricordare persone che si sono messe al servizio delle loro comunità e sottolinearne l'impegno, la passione e la disponibilità disinteressata e profusa nel percorso della propria vita penso debba essere dovere di ognuno di noi. Quando una persona dedica energie, risorse e sentimenti nel perseguire, nel supportare e promuovere iniziative comuni oltre alla realizzazione fornisce un grande contributo di formazione sociale diventando esempio da seguire e obiettivo da raggiungere. Esempio per i giovani che hanno necessità di trovare riferimenti, esempio per molti che possono trovare nuovi stimoli per rendersi utili e ritrovare, costruire e dare slancio al proprio vivere. Stimolare il sentimento di amicizia, alimentare il desiderio di condivisione, supportare e trasmettere passioni e interessi sono ingredienti di vita fondamentali. E' con piacere quindi che esprimo oggi il sentimento di ammirazione, gratitudine e riconoscenza di tutta l'Amministrazione e della nostra Comunità alla figura ed alla poliedrica attività di Giancarlo Scotton; cittadino e artista esemplare.

*Mauro Romagnoli, Sindaco di Pettenasco*

“Quando una persona allunga già le sue impegnative giornate lavorative, per regalare il proprio tempo e mettere al servizio della nostra Comunità le proprie capacità, scatta nel cuore di tutti noi un sentimento di grande riconoscenza.” Ritrovando la targa regalata a Giancarlo in occasione del Natale 2018, anche la Pro Loco Pettenasco Nostra fa sua questa frase. In queste parole è racchiuso lo spirito di servizio e dedizione per la nostra Comunità. È lo spirito con cui dedichiamo a Giancarlo lo spazio e l'attenzione che merita al Museo dell'Arte e della Tornitura del Legno. Ammirarne le opere, lo stile di vita e ricordare tutto ciò che ha fatto qui a Pettenasco è un modo per rendere grazie per aver messo a disposizione di tutti gratuitamente il suo talento.

*Renato Morea, presidente della Pro Loco Pettenasco Nostra*

È stato bello aver fatto parte della sua vita, alle persone che mi ha fatto incontrare e che le sono state vicine.

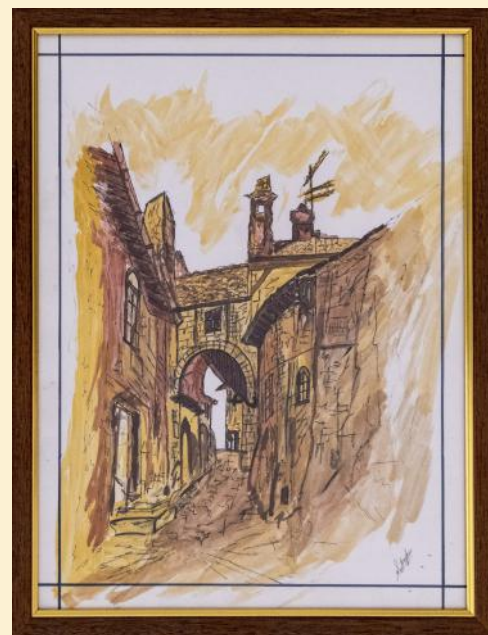
*Sandra*



Baite ad Orta



Salita al S. Monte di Orta



Centro storico





Monte Cervino



8 Marzo



Tramonto al Passo della Colma



Cappella Maulone (Varzo)





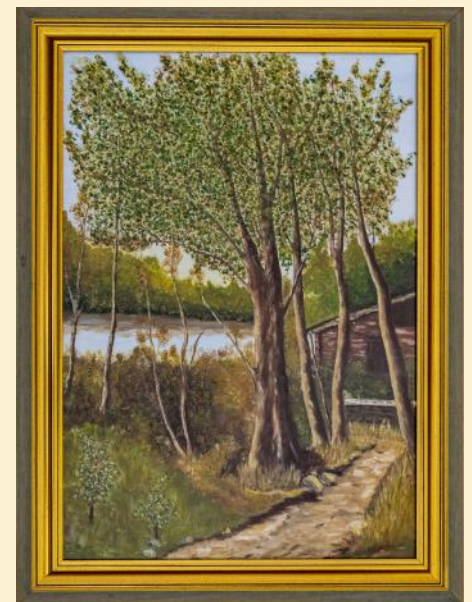
Baita di Plé



Scorci di paese



Fagiani



Località "Pascolo", Lago d'Orta



Colori d'autunno



Mare d'inverno



Oltrepò Pavese

“Era il secondo anno che facevo parte del gruppo A&Team, ed era la seconda volta che anche io andavo a Varzo, ospite nella baita di Giancarlo a Plè. Il primo giorno ci siamo sistemati con le tende nel suo prato. Il giorno seguente siamo partiti per un passeggiata in montagna. Ricordo bene il momento in cui salii sulla seggiovia con lui. Non avendo visto foto di famiglia in casa sua, incuriosito, gli chiesi se avesse dei figli: mi rispose di no, non essendosi mai sposato. Quella risposta mi rimase impressa, e mi fece riflettere molto. In quel momento pensai che, proprio per l’affetto con cui ci ospitava, vedesse noi come suoi figli.” Questa è la testimonianza di Alessandro, giovane membro del gruppo. Ognuno di noi porta nel cuore un proprio ricordo, un proprio momento passato con Giancarlo, ma in queste parole sono espressi i sentimenti ed emozioni comuni a tutti. L’A&Team esprime un profondo senso di gratitudine ed è riconoscente al nostro “Pit” per tutto quello che ci ha insegnato, trasmesso e condiviso, lasciando un sentiero ben tracciato, su cui proseguire il nostro cammino.

*A&TEAM, gruppo giovani Pro Loco Pettenasco Nostra*

“GIANCARLO UN INQUILINO D’ORO CHE È DIVENTATO UN AMICO”

Quasi 20 anni fa, Giancarlo è diventato un inquilino della nostra casa. All’inizio era molto discreto e spesso partiva nei fine settimana per la sua baita in montagna. Nel corso degli anni, abbiamo imparato a conoscerlo meglio. Ci piaceva parlare con lui quando tornava a casa dal lavoro e si prendeva il tempo di sedersi per un po’. Gli portavamo il suo cioccolato svizzero preferito con nocciole intere, il formaggio che gli piaceva e ci preparava il suo delizioso risotto ai funghi porcini. Per i dolci, Giancarlo era molto goloso e proponeva sempre di aggiungere il gelato o la crema sui mirtilli del giardino. Giancarlo era una persona di cui ci si poteva fidare completamente e su cui si poteva sempre contare. Lo abbiamo visto combattere coraggiosamente contro la malattia senza mai lamentarsi e abbiamo dovuto lottare per fargli accettare l’aiuto di un giardiniere. Quest’estate, come ogni anno, siamo felici di tornare a casa dei miei genitori, ma manca qualcuno, una presenza che non siamo pronti a dimenticare. A casa, abbiamo foto di famiglia vecchie e attuali sulla parete, su cui ora c’è una foto di Giancarlo aggiunta dai miei figli.

*Marisa Cerutti-Desbeaumes e famiglia*



Giancarlo, lo conosco dal 1978 era con me alla festa dei miei 18 anni. Facevamo parte di un gruppo di amici. Come in quegli anni esistevano in tutti i paesi. Si andava a ballare o al cinema al sabato sera. Dopo qualche anno, ha desiderato cambiare mestiere e paese. È arrivato a Orta alla Bussola, era felice ed entusiasta del suo cambiamento, aveva trovato nuovi amici. Nel frattempo, avevo perso il lavoro e mi trovavo a lavorare in un posto nuovo, che non mi appassionava. Un giorno mi disse: Perché al sabato e domenica non vieni a fare extra a Orta? Così feci. Incontrai un'amica che gestiva il Bar della Bussola, e così divenni sua socia, mi trasferii anch'io a Orta. Quando il lavoro lo permetteva, andavamo tutti e tre a cena, oppure anche solo a bere qualcosa, altre volte preparava la cena lui al nostro bar, a lui piaceva molto cucinare. Posso dire grazie a lui se ora sono 25 anni che vivo a Orta, sono sposata e felice di essere qui. Quando penso a lui, quello che mi viene alla mente dal cuore, è che è stato un uomo, un amico molto generoso verso tutti, ma soprattutto molto semplice, e altruista. Non l'ho mai sentito dire "io ho fatto" faceva e basta.

*Ceci*

Educatamente bussò alla porta:

"Avanti"!

Entrò, come sempre il sorriso stampato e gli occhiali imbrattati, d'altronde...

"Pit, che bella sorpresa!"

Sorrise;

Era scarno, stava bene diceva, o almeno lo dava a vedere.

Non era la prima volta che se ne parlava, anzi, quando avevamo modo di incontrarci, aggiornava.

Devo andare di qua, devo farmi portare di là, esami, ospedali, cicli.

Ma era sempre positivo, sembrava quasi riuscisse a venir fuori da quella merda.

Parlammo dei progetti futuri, il presepe, i ragazzi, cose così...

Quegl'incontri che nel giro di dieci minuti, "dici tutto e dici niente", non so se mi spiego.

"E allora vado"

"Dove Caro?"

"Ma vado un po' su per Varzo"

Amava quel posto, Gli dava pace.

*Tony*

Caro Giancarlo, sono qui per ricordare la bella persona che sei e la nostra grande amicizia. Parlerò di te al presente perché mi viene difficile farlo al passato. Sono certo, caro amico, che sarai lassù, nei tuoi abiti da lavoro, ad aggiustare e dipingere tutto il giorno. Tu che sei stato un gran lavoratore e hai fatto del tuo mestiere la tua più grande passione. Sono contento se ripenso a quel giorno in cui ti ho aiutato a trovare casa a Pettenasco e da lì, il nostro rapporto è cresciuto ed è diventato un legame di collaborazione continua. Ogni tanto brontolavi un po' ma non per questo ti sei mai tirato indietro, pronto ad aiutare tutti, un po' come quando ti ho chiesto di dare una mano all'A&Team per la realizzazione del presepe, diventando una colonna portante del gruppo. Nonostante i mille impegni di lavoro hai sempre trovato il tempo di occuparti di ogni cosa che ti venisse chiesta. Questa è stata la tua forza. Nei tuoi ultimi mesi tutti ti sono stati accanto e sono certo portano una parte di te nel cuore. Il lavoro era la tua vita, finché le forze te lo hanno permesso; ora non posso più chiederti consigli, tutto ciò che mi rimane è il tuo ricordo che nessuno potrà mai cancellare, nemmeno il tempo. Adesso cerca di riposarti un po' e continua a dipingere i tuoi bellissimi quadri che, insieme al ricordo di te, rimarranno sempre un segno tangibile del tuo passaggio qui.

*Marco*

Nel 1984, Giancarlo si presentò nel nostro piccolo albergo in cerca di lavoro. Nonostante non mostrasse esperienza nel settore alberghiero, ci fece un'ottima impressione per cui decidemmo comunque di integrarlo nella nostra struttura familiare. Egli si dimostrò da subito indispensabile a trecentosessanta gradi per tutte le attività e mansioni che gli venivano affidate. Molti dei nostri clienti alla fine della loro permanenza si complimentavano con noi per come si adoperava con grande disponibilità per soddisfare le più svariate richieste. Con la sua grande calma e il suo modo di fare diventò ben presto un punto di riferimento per i nostri ragazzi dove si prodigava ad aiutare loro anche nei compiti scolastici. L'affetto era reciproco: molto spesso in inverno, Giancarlo, portava loro sulle piste innevate insegnando i segreti dello sci. Ci sarebbero altre mille storie da raccontare, dalle cene alla raclette al risotto con i funghi. Certo è che quegli anni furono felici e rimarranno per sempre impressi, insieme all'immagine indimenticabile del nostro "Lalo".

*Mario*

È mezzogiorno di un giorno qualsiasi ed entri per caso all’Amanda café. Sei sicuro di trovare Giancarlo nell’ultimo tavolo vicino allo specchio, mentre beve la sua birra piccola e una bottiglietta d’acqua naturale che puntualmente non finisce mai. Quante volte lo abbiamo rincorso con quell’acqua che si rifiutava di bere? Vai a parlarci e ti dedica poche parole ma spiritose, oppure, se proprio sei in confidenza, ti racconta di quanto sia stressato a causa del lavoro, tra la villa, faccende nei dintorni e soprattutto per Silvio, perché per lui è un punto di riferimento importante, e dopo un po’ diventa fastidioso il suo dimenticarsi la vernice bianca alla Cipir. È mezzogiorno e Giancarlo sta mangiando il piatto caldo che Amanda prepara sempre in più per lui, ormai è diventato il quinto membro della sua famiglia. Sarai per sempre nei nostri cuori Pit, l’ultimo tavolo avrà sempre la tua immagine.

*Martina*

Abbiamo conosciuto e condiviso un pezzo di strada con Giancarlo dal 2018 per più di 3 anni. È entrato in punta di piedi nelle nostre vite ma sempre più solidamente vi ha trovato posto, con i suoi occhi profondi e attenti e il suo sorriso generoso che non lesinava mai, sia quando le cose andavano bene che quando andavano meno bene. Aveva notato che di mattina si creava una certa ressa all’arrivo dei pazienti per il triage, quindi, per stabilire l’ordine, si è ingegnato a progettare e realizzare una bacheca con dei fantastici eliminacode in acciaio numerati. Carmen, la nostra OSS, è capace di trasformarsi in un agguerritissimo segugio per recuperarli, nel caso in cui qualcuno inavvertitamente si dimentica di restituirlo. Per tre anni Giancarlo è venuto in DH (Day Hospital) ogni due settimane prima, e poi ogni tre. Si scopriva la sua presenza ancor prima di vederlo o leggerlo nell’elenco in pc, quando, entrando in cucina trovavi sempre, e dico sempre, un vassoio di pasticcini Doria o di una fantastica pasticceria, la migliore, non avevamo dubbi! “Ma ci vuoi proprio fare ingrassare!” dicevamo, “Ma no, che siete belle così!” ribatteva lui... È rimasto in sospenso un suo desiderio che più volte aveva espresso: fare una cena tutti insieme a Pettenasco, che purtroppo non siamo mai riusciti a organizzare. Lui ci parlava dei suoi amici con i quali faceva tante cose, realizzava progetti, in primis il Presepe sul Lago: ce ne ha parlato e descritto così tante volte che a noi sembrava di vederlo scorrere come in un film, con le luci che si riflettono sul lago; poi magari non è così. Ci eravamo promesse di andare a vedere, a condividere un po’ il suo mondo, perché era proprio un piacere stare con lui. Il giorno in cui l’abbiamo salutato, affidandolo alle cure palliative perché non avremmo più potuto fare nulla per lui, ce lo siamo abbracciato e baciato... E’ stato durissimo! E lui... **sorridendo** ha detto “GRAZIE!”.  
Grazie a te Giancarlo.

*Le ragazze dell’Oncologia Domodossola*



organizzato da



**Associazione Pro Loco  
Pettenasco Nostra**

Piazza Unità d'Italia, 2 – Pettenasco (NO)  
proloco.pettenasco@tiscali.it  
[www.prolocopettenasconostra.it](http://www.prolocopettenasconostra.it)



con il patrocinio di



Comune di Pettenasco

in collaborazione con



Un sentito ringraziamento alla famiglia Scotton e a tutti coloro che hanno aderito alla realizzazione della mostra e di questo opuscolo.

Fotografia, progetto grafico e realizzazione a cura di Alex Bisetti  
Testi a cura di Gregorio Clementi e Silvio Falabella

Giancarlo, tutto questo te lo meriti.  
*Silvio Falabella*

4-18 Settembre 2022  
Museo dell'Arte della Tornitura del Legno  
Pettenasco (NO)